



CONFCONSUMATORI
Confederazione Generale dei
Consumatori

La Presidente

Parma, 21 giugno 2018

Al Signor Presidente
del Consiglio dei Ministri
Giuseppe Conte

Al Signor Ministro
per l'Economia
Giovanni Tria
LORO SEDI

OGGETTO: Risparmio tradito: richiesta di istituzione di un Tavolo di concertazione sul risparmio

Signor Presidente,
Signor Ministro

da oltre 20 anni Confconsumatori è al fianco dei risparmiatori per combattere i numerosi tradimenti compiuti in danno della fiducia dei cittadini. Questa associazione, dunque, non può che apprezzare l'attenzione prioritaria sul tema, espressa nelle dichiarazioni programmatiche del neonato Governo della Repubblica.

Solleciti pertanto da subito l'intervento dell'Esecutivo in merito ad alcuni recenti fatti di risparmio tradito, in relazione ai quali il Governo unisce i poteri generali di intervento a quelli specifici, in virtù del controllo diretto sulle Società che hanno tradito le aspettative dei cittadini.

Inoltre, attesa la rilevanza, la delicatezza e la complessità tecnica delle questioni, si chiede di voler valutare l'istituzione di un **Tavolo tecnico permanente** che, sotto la guida di un componente del Governo, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del mercato, a partire dalle Autorità e dalle Istituzioni preposte, da tutti i soggetti gestori del risparmio e, ovviamente, le Associazioni dei consumatori riconosciute.

Di seguito si indicano, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, tre temi che potrebbero essere immediatamente oggetto del Tavolo:

1. Obbligazioni subordinate BANCA MPS emesse all'estero e cedute a piccoli risparmiatori in Italia

Nella fase di salvataggio della Banca, il precedente Governo ha provveduto al rimborso delle obbligazioni subordinate emesse dalla Banca MPS in Italia nella misura in cui queste erano detenute da piccoli risparmiatori e non da investitori istituzionali o speculatori. E' sfuggito al Ministero dell'Economia che la Banca MPS ha collocato dal 2005 al 2020 numerosi prestiti obbligazionari subordinati all'estero (Lussemburgo), che erano riservati alla clientela istituzionale. La nostra disciplina legislativa non vieta però che questi titoli, nella fase successiva all'emissione, possano circolare ed essere ceduti anche alla clientela retail. Pertanto, con noto Decreto Ministeriale è stata disposta, per deterioramento patrimoniale dell'emittente, la conversione in azioni delle obbligazioni subordinate (cd burden sharing), operazione che non ha colpito solo gli speculatori e gli investitori istituzionali - quali i fondi comuni - ma anche migliaia di inconsapevoli piccoli risparmiatori italiani cui erano stati venduti, prevalentemente dai dipendenti della BMPS, titoli finanziari ad alto rischio e particolarmente complessi, con gravissime e reiterate violazioni degli articoli 21 e seguenti TUIF.

Ad oggi, pertanto, quelle famiglie che volevano acquistare una normale obbligazione bancaria con rendimento assicurato e capitale garantito, si sono ritrovate azioniste di una Banca quotata in borsa e travolta dalle proprie difficoltà, con la conseguenza pratica che hanno perduto l'80% circa del capitale investito, oltre che qualsivoglia possibilità di un rendimento.

Si parla, ripetiamo, di famiglie che spesso e volentieri sono state tratte in inganno dalle false informazioni dei venditori dipendenti della Banca.

Confconsumatori, che assiste centinaia di risparmiatori, ha già avviato numerose cause civili (contro BMPS) in tutta Italia, tuttavia è auspicabile che la problematica venga risolta in via generale perché la modalità di circolazione di questi titoli risulta agghiacciante.

La negativa e costante risposta alle istanze risarcitorie mal si concilia con la natura di Banca ormai pubblica e con gli sbandierati utili del primo trimestre per 188,3 milioni di euro.

Pertanto, è auspicato e urgente un intervento del Ministro competente per chiudere tutto il contenzioso pendente e rimborsare integralmente, alla pari, le obbligazioni subordinate estere vendute (spesso in contropartita diretta) dalla Banca alla clientela retail.

2. Fondi Immobiliari collocati da Poste Italiane

Poste Italiane, società praticamente ad intero capitale pubblico, negli anni 2004 e 2005 ha collocato in esclusiva alcuni fondi immobiliari chiusi (Immobiliare Europa 1 ed Obelisco). Il primo di questi Fondi è ormai scaduto e nulla ha rimborsato ai quotisti (ai quali la normativa italiana, in generale, priva di qualsiasi controllo e potere nei confronti della SGR). Per Obelisco non si attende nulla di buono.

Ovviamente i dipendenti di Poste hanno ceduto le quote di fondi immobiliari, investimento ad alto rischio, titoli complessi ed illiquidi, ai pensionati e piccoli risparmiatori che affollavano e affollano gli sportelli Postali. Nulla di più errato e contra legem.

Poste Italiane, e quindi sostanzialmente lo Stato Italiano, ha fatto sapere di voler intervenire con risorse compensative, secondo criteri e modalità che intende fissare unilateralmente, sottraendosi a un costruttivo confronto con le associazioni dei consumatori rappresentative.

Anche per questa tipologia le controversie finiranno ben presto ad intasare ulteriormente i Tribunali. Si auspica dunque un intervento urgente del Governo, anche quale azionista di maggioranza, affinché la società Poste apra ad un confronto concreto sulle modalità di definizione, rapide ed economicamente vantaggiose per i risparmiatori.

3. Vendita dei diamanti presso gli sportelli bancari.

In questo caso, l'intervento del Governo non sarà diretto ma politico. Infatti la vicenda è ormai nota ed ha portato ad un'istruttoria dell'AGCM che ha accertato comportamenti grotteschi e truffaldini di Banche e società di vendita dei diamanti. Ad onore del vero alcune banche – vedi Banca Intesa e Unicredit - hanno avviato, a quanto risulta, rimborsi generalizzati ai propri clienti, mentre Banca MPS ha annunciato ai propri clienti (tra l'altro in netto ritardo rispetto alle altre due Banche) il rimborso totale senza peraltro che, ad oggi, Confconsumatori e i propri associati possano certificare anche un solo rimborso. Oltre tutto, per quanto concerne MPS, già pendono diversi giudizi civili che necessitano di una definizione complessiva e vantaggiosa per i risparmiatori.

Una quarta banca invece, ovvero il Banco Popolare (la terza Banca dal Paese!), non risulta aver avviato alcun percorso con le associazioni dei consumatori e non risulta manifestata alcuna volontà positiva e generale di compensazione dei risparmiatori.

In conclusione, il Governo può certamente orientare e vincolare le decisioni di Banca MPS e può intervenire a livello di *moral suasion* nei confronti di tutti gli altri soggetti coinvolti per chiudere il contenzioso, restituire il mal tolto ed evitare CON APPOSITI ATTI LEGISLATIVI E O REGOLAMENTARI CHE SIMILI GROTTESCHE SITUAZIONI DI VERIFICHIAMO NUOVAMENTE.

Nel medio – lungo periodo Confconsumatori ritiene che se il Governo affronterà con la dovuta energia la tematica del risparmio tradito, sarà opportuno creare un dialogo costante e costruttivo con le associazioni dei consumatori che rappresentano le vittime del fenomeno ma che, essendo appunto soggetti “istituzionali” possono fornire proposte di soluzione migliorative nell'interesse generale.

A tal proposito, Confconsumatori ha chiesto ripetutamente negli anni passati l'istituzione di una **Procura nazionale che si occupi esclusivamente dei reati finanziari**, l'effettuazione di controlli a campione da parte di Consob circa le modalità di vendita dei titoli da parte delle Banche e ha formulato varie ulteriori proposte, anche con riferimento ai poteri delle Autorità di vigilanza (da ultimo, in occasione della Sessione annuale Cncu-Regioni, tenutasi a Macerata il 25-26 maggio scorso).

Manifestando la disponibilità ad un incontro per meglio illustrare le tematiche specifiche e generali sopra evidenziate, confidiamo nella piena e concreta attenzione del Governo ai risparmiatori italiani.

Cordiali saluti

Mara Colla
Presidente Confconsumatori

